

Negli ultimi quattro decenni e mezzo, Israele ha concluso accordi di pace con diversi suoi ex avversari.

Il primo trattato di pace concluso con l'Egitto a Washington nel 1979 è stato un'innovazione. L'Egitto riconobbe così il diritto all'esistenza di Israele. Il trattato fu firmato dall'allora primo ministro israeliano Menahem Begin e dal presidente egiziano Anwar as-Sadat. Il trattato era stato preceduto due anni prima dalla storica visita di Sadat in Israele con un toccante discorso al Parlamento israeliano, la Knesset.



Storica stretta di mano tra Rabin e Arafat, con la mediazione di Clinton, alla firma degli accordi di Oslo nel 1993, simbolo del fallimento del processo di pace nel conflitto mediorientale. © Vince Musi The White House

Anche i negoziati di pace tra Israele e l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP), iniziati a Oslo e sfociati nella firma del primo accordo tra le due parti a Washington il 13 settembre 1993, sono stati storici. In base a questo accordo, Israele riconobbe l'OLP come unico e legittimo rappresentante dei palestinesi. In cambio, l'OLP promise di rimuovere tutti i passaggi che chiedevano l'annientamento di Israele dal suo statuto. Non è ancora chiaro se ciò sia avvenuto,

poiché da allora non è stata pubblicata alcuna nuova versione della Carta. I negoziati sono proseguiti fino al 2000/2001. Non è ancora stato raggiunto un accordo per la creazione di uno stato palestinese separato.

Poco dopo l'inizio dei negoziati tra Israele e l'OLP, [nel 1994 seguì](#) il trattato di pace con la Giordania. Oltre al riconoscimento dello Stato di Israele da parte del Regno Hashemita, le questioni principali erano la definizione del confine comune e i diritti idrici della Giordania in relazione al fiume Giordano.

Ci sono voluti più di vent'anni prima che venisse raggiunto il successivo accordo di pace. Nel settembre 2020, Israele ha firmato i cosiddetti ["Accordi di Abramo"](#) con gli [Emirati Arabi Uniti](#) (compresi Dubai e Abu Dhabi) e il [Bahrain](#) sotto la guida degli Stati Uniti. In questo accordo, le tre parti decidono di cooperare, in particolare nei settori dell'economia e della scienza, e di collaborare nella lotta contro la radicalizzazione e per la pace, il progresso e la prosperità. La cooperazione economica è stata avviata subito dopo la firma degli Accordi di Abraham e da allora è stata continuamente ampliata.

Non è ancora stata raggiunta la pace tra Israele e l'[Arabia Saudita](#). Nel recente passato, le due parti hanno lavorato per [normalizzare le relazioni reciproche](#). Tuttavia, i colloqui guidati dagli Stati Uniti hanno dovuto essere sospesi per il momento a causa della guerra a Gaza. Di conseguenza, l'organizzazione terroristica palestinese Hamas ha raggiunto il suo obiettivo di impedire per il momento un riavvicinamento tra Israele e Arabia Saudita con l'atto terroristico del 7 ottobre 2023.